



La Cassa
di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Informazioni per gli Azionisti

RELATIVE ALL'OPERAZIONE DI PAGAMENTO DEL DIVIDENDO PER L'ESERCIZIO 2021,

MEDIANTE ASSEGNAZIONE DI AZIONI LA CASSA DI RAVENNA SPA

(1 AZIONE OGNI 38 POSSEDUTE ALLA DATA DELLO STACCO DEL 2 MAGGIO 2022)

O, SU RICHIESTA DELL'AZIONISTA,

IN CONTANTI (EURO 0,40 LORDI PER AZIONE)

12 aprile 2022

Redatto da La Cassa di Ravenna Spa ai sensi dell'articolo 1, comma 4, lettera h) del Regolamento (UE) 2017/1129 (il "Regolamento Prospetto")

Il presente documento è redatto a soli fini informativi e non costituisce quotazione di prezzi o un'offerta al pubblico o una sollecitazione diretta alla vendita o all'acquisto di prodotti e servizi finanziari distribuiti dalla Cassa di Ravenna Spa, né garanzia di andamenti futuri analoghi a quelli passati dell'azione La Cassa di Ravenna SpA.

INDICE

Sommario

DEFINIZIONI	2
PREMESSA.....	2
CARATTERISTICHE DELLE AZIONI DA ASSEGNARE.....	2
TERMINI E CONDIZIONI DEL PAGAMENTO DEL DIVIDENDO	3
ASPETTI FISCALI	3
MOTIVAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE / PAGAMENTO DEL DIVIDENDO.....	4
ESENZIONE DALL'OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE DI PROSPETTO.	4
FATTORI DI RISCHIO.....	4
FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL SETTORE NEL QUALE OPERA	4
Rischio connesso all'emergenza sanitaria da COVID-19	4
Rischio di credito	5
Rischio di deterioramento della qualità del credito.....	5
Rischio di mercato	6
Rischio di esposizione al debito sovrano	6
Rischio di liquidità.....	7
Rischio operativo	7
Rischio connesso a procedimenti giudiziari in corso.....	7
Rischio connesso all'assenza di rating.....	7
Rischi connessi all'operatività nel settore bancario	8
Rischio connesso alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie	8
Rischio relativo alla fiscalità differita.....	8
Rischio connesso alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali	9
Rischio connesso alle metodologie di monitoraggio dei rischi e loro valutazione.....	10
Rischio relativo alla gestione dei sistemi informatici	10
FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI ILLIQUIDI DA ATTRIBUIRE QUALE DIVIDENDO	10
Rischio di liquidabilità connesso alle Azioni	10
Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse	11
Rischi connessi al rendimento degli strumenti finanziari oggetto della distribuzione del dividendo.....	11

DEFINIZIONI

Azioni La Cassa:	azioni ordinarie de La Cassa di Ravenna spa (La Cassa), strumenti finanziari illiquidi;
Azionista:	il titolare di azioni La Cassa di Ravenna Spa;
Data di Pagamento:	20 maggio 2022, data in cui l'azionista riceverà il pagamento del dividendo in Azioni (in questo caso senza tassazione), oppure, su sua specifica richiesta, in contanti;
Documento Informativo:	documento predisposto e pubblicato ai sensi dell'articolo 1, comma 4, lett. h) del Regolamento Prospetto;
Regolamento Prospetto:	Regolamento (UE) 2017/1129 del 14 giugno 2017
Strumenti finanziari:	v. Azioni La Cassa;
Mercato Hi-Mtf:	il Sistema di scambi Multilaterale gestito dalla società Hi-Mtf Sim Spa, al quale la Cassa ha aderito tramite Banca Akros Spa di Milano e ove sono negoziate anche le Azioni La Cassa.

PREMESSA

Dall'8 maggio 2017, la Cassa di Ravenna spa per la negoziazione delle proprie azioni ("titolo illiquido") ha aderito, tramite Banca Akros S.p.A di Milano (Aderente Diretto), al mercato Hi-Mtf segmento "Order Driven" organizzato da Hi-Mtf Sim S.p.A.

Il presente documento è stato predisposto e pubblicato da La Cassa di Ravenna spa (di seguito Cassa) ai sensi dell'articolo 1, comma 4 lett. h) del Regolamento Prospetto (Regolamento (UE) 2017/1129) al fine di fornire agli azionisti della Cassa tutte le informazioni necessarie in relazione alla distribuzione del dividendo mediante assegnazione di azioni della Cassa della stessa categoria di quelle per le quali vengono pagati i dividendi, con godimento regolare 1 gennaio 2022.

L'operazione oggetto del presente Documento, deliberata dall'Assemblea Ordinaria degli azionisti in data 12 aprile 2022, prevede la distribuzione del dividendo mediante assegnazione di azioni La Cassa detenute nel Fondo Acquisto Azioni Proprie (senza tassazione, a differenza dell'incasso del dividendo) oppure, in caso di specifica richiesta dell'azionista, mediante attribuzione del dividendo in contanti.

Tale meccanismo, nell'assicurare in ogni caso un'adeguata remunerazione del capitale investito, consente di perseguire l'obiettivo di preservare il patrimonio della Banca.

Questo documento ha lo scopo di fornire agli azionisti della Cassa informazioni relative al numero ed alla natura delle azioni consegnate come mezzo di pagamento dei dividendi, oltre ai motivi ed ai dettagli di tale assegnazione.

Qualora l'azionista intenda ricevere il pagamento del dividendo in contanti dovrà comunicarlo per iscritto alla Filiale o banca depositaria presso la quale detiene il proprio conto titoli.

CARATTERISTICHE DELLE AZIONI DA ASSEGNARE

Le azioni da assegnare a titolo di dividendo sono della stessa categoria di quelle già detenute dagli azionisti per le quali vengono pagati i dividendi. Sono azioni ordinarie che conferiscono gli

stessi diritti di voto ed economici di quelle già possedute, con godimento regolare a far data dal 1 gennaio 2022.

Trattasi di azioni detenute in portafoglio da La Cassa di Ravenna spa a seguito dell'utilizzo del fondo acquisto azioni proprie per un totale massimo pari al numero di azioni presenti nel portafoglio della Cassa alla data del 2 maggio 2022 (data stacco dividendo).

TERMINI E CONDIZIONI DEL PAGAMENTO DEL DIVIDENDO

L'azionista che, in base alle evidenze dei conti relativi al termine della giornata contabile del 2 maggio 2022 (data di stacco del dividendo), sarà titolare di azioni della Cassa maturerà il diritto al pagamento del dividendo.

Alla Data di Pagamento, prevista per il giorno 20 maggio 2022, l'azionista riceverà le azioni secondo il rapporto approvato dall'Assemblea di n. 1 azione ogni 38 azioni detenute il 2 maggio 2022 (data di stacco del dividendo), per un totale massimo pari al numero di azioni assegnabili, presenti nel portafoglio della Cassa di Ravenna spa a seguito dell'utilizzo del fondo acquisto azioni proprie della Cassa alla data del 2 maggio 2022, salva la possibilità di richiedere il pagamento in contanti.

Nel caso in cui le azioni in possesso dell'azionista al 2 maggio 2022 (data di stacco del dividendo) non dessero diritto ad un numero intero di azioni, le azioni Cassa, da assegnare in data 20 maggio 2022, verranno arrotondate per difetto al numero intero e le relative frazioni saranno liquidate in contanti in pari data, senza aggravio di spese, commissioni o altri oneri a carico dell'azionista.

Le azioni Cassa assegnate avranno godimento regolare a far data dall'1 gennaio 2022 e conferiranno gli stessi diritti di voto ed economici delle azioni ordinarie possedute.

Qualora l'azionista intenda richiedere il pagamento del dividendo in contanti, nella misura di 0,40 euro per azione, al lordo delle ritenute fiscali di legge, dovrà comunicare alla Cassa l'esercizio di tale facoltà a partire dal 2 maggio 2022 fino e improrogabilmente alle ore 15.30 del 18 maggio 2022 presso la Filiale o banca depositaria di riferimento, dove detiene il conto deposito titoli: in tal caso, alla Data di Pagamento (20 maggio 2022) riceverà il dividendo in contanti, pari valuta.

Qualora l'azionista non detenga il numero minimo di azioni necessario (38) per ottenere il dividendo in azioni, riceverà il dividendo in contanti, nella misura di 0,40 euro per azione, al lordo delle ritenute fiscali di legge.

La vendita di azioni della Cassa durante il periodo nel quale può essere eventualmente richiesto il pagamento in contanti (dal 2 maggio 2022 fino e improrogabilmente alle ore 15.30 del 18 maggio 2022) non incide sul diritto di ricevere il pagamento del dividendo.

Alla data dello stacco del dividendo (2 maggio 2022), nel sito internet della Cassa, verrà data adeguata informazione agli azionisti del numero delle azioni Cassa detenute nel portafoglio di proprietà della stessa, a seguito dell'utilizzo del fondo acquisto azioni proprie.

Ogni informazione rilevante inerente la distribuzione del dividendo sarà disponibile nel sito www.lacassa.com.

ASPETTI FISCALI

L'assegnazione di azioni proprie in portafoglio non configura, ai fini fiscali, distribuzione di dividendi, come chiarito dall'Agenzia delle entrate con le risoluzioni n. 26/E del 7 marzo 2011 e

n. 12/E del 7 febbraio 2012. Pertanto, le azioni proprie Cassa oggetto di assegnazione non costituiranno utili per i soci e non saranno soggette all'imposta sostitutiva prevista per i dividendi, pari attualmente al 26% (dall'1.7.2014); dette azioni si aggiungeranno a quelle già possedute dall'azionista riducendone il relativo valore fiscale unitario, il quale sarà determinato ripartendo il costo originario sul numero complessivo delle azioni che risulteranno detenute dall'azionista a seguito dell'assegnazione.

MOTIVAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE / PAGAMENTO DEL DIVIDENDO

La Banca d'Italia rinnova costantemente l'invito agli intermediari ad adottare una politica di distribuzione degli utili compatibile con la conservazione di un livello di patrimonializzazione tale da consentire la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori e di livelli di capitale interno calcolati anche nell'ambito del processo ICAAP/SREP.

La Banca d'Italia si è espressa sul tema da ultimo con una raccomandazione del 27 luglio 2021 sottolineando l'importanza per le banche meno significative di mantenere un approccio prudente nel decidere le politiche distributive, considerando attentamente la sostenibilità del loro modello di business.

ESENZIONE DALL'OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE DI PROSPETTO.

L'Offerta avente ad oggetto dividendi versati ad azionisti sotto forma di azioni della stessa categoria di quelle per le quali vengono pagati i dividendi rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 1, comma 4, lett. h) del Regolamento Prospetto (Regolamento (UE) 2017/1129) e di conseguenza non trovano applicazione le disposizioni di cui al Capo I del Titolo II della Parte IV del Testo Unico, fatto salvo l'obbligo di rendere disponibile il presente documento contenente informazioni sul numero e sulla natura delle azioni, sui motivi e sui dettagli dell'offerta.

FATTORI DI RISCHIO

Il pagamento del dividendo mediante assegnazione di azioni della Cassa, sebbene trattate su un sistema multilaterale di negoziazione (Hi-Mtf, segmento Order Driven), presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in azioni "illiquide" non quotate su un mercato regolamentato.

Si riportano di seguito i principali fattori di rischio, in parte contenuti anche nel documento "Informativa sulla trattazione delle Azioni emesse dalla Cassa di Ravenna spa" a disposizione del pubblico nelle Filiali e nel sito internet www.lacassa.com.

In particolare si indicano i principali fattori di rischio connessi alla Cassa di Ravenna spa, al settore di attività in cui essa opera nonché agli strumenti finanziari illiquidi da attribuire a titolo di dividendo.

L'ordine in cui i seguenti rischi sono presentati non riflette necessariamente la probabilità del loro verificarsi o l'impatto relativo dei loro potenziali effetti.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL SETTORE NEL QUALE OPERA

Rischio connesso all'emergenza sanitaria da COVID-19

Sullo scenario macroeconomico nazionale ed internazionale incidono i rischi derivanti dalla diffusione della forma di polmonite virale denominata "Coronavirus" (COVID-19) dichiarata pandemia dall'Organizzazione Mondiale della Sanità in data 11 marzo 2020. Allo stato attuale si evidenziano le conseguenze negative legate al diffondersi del nuovo ceppo virale e delle successive misure di distanziamento sociale ("lockdown"), sull'attività economica internazionale e domestica, sia in termini di decrescita del Prodotto Interno Lordo (PIL), sia sull'occupazione, con potenziali riflessi negativi sull'andamento del Gruppo. La pandemia di Covid-19 ha innescato una crisi epocale, con tempi di risoluzione ancora incerti, destinata ad avere significativi impatti economici e sociali.

La crisi innescata dalla pandemia contribuisce ad acuire le sfide legate ad alcuni cambiamenti strutturali caratterizzanti le economie avanzate, tra cui la digitalizzazione e l'invecchiamento della popolazione. Tali sfide sono particolarmente importanti in Italia, che nel confronto europeo si distingue sia per un divario negativo in termini di competenze digitali, utilizzo di internet e diffusione dell'e-commerce sia per una più accentuata percentuale relativa di popolazione con età avanzata. Le prospettive del percorso di normalizzazione della pandemia in termini di linea temporale rimangono altamente incerte, condizionate anche dall'efficacia dei vaccini e dal successo del programma di vaccinazione della popolazione promosso dai principali Paesi avanzati, così come l'entità della recessione economica. La recessione economica globale può inoltre essere ulteriormente influenzata da potenziali nuove serie di blocchi generali che potrebbero essere introdotte da alcuni Paesi, con il rischio di rallentare ulteriormente la ripresa attesa. Con riferimento alle attività finanziarie detenute dalla Banca, in larga parte costituite da titoli governativi domestici, è ragionevole prevedere che il possibile deterioramento del merito creditizio italiano che in questo periodo si sta rilevando sui mercati finanziari, possa determinare impatti negativi. Sul fronte del presidio della posizione di liquidità il segmento più a rischio è costituito dalla clientela rappresentata da aziende (i.e. clientela corporate) e su tale fronte la Banca prosegue nel monitoraggio sia dell'ammontare di liquidità depositata (in particolare quella ascrivibile al segmento large corporate), sia dei margini relativi alle linee di fido concesse.

Rischio di credito e deterioramento della qualità del credito

Nello svolgimento della propria attività creditizia il Gruppo La Cassa di Ravenna è esposto al rischio che un inatteso cambiamento del merito creditizio di una controparte possa generare un corrispondente cambiamento del valore dell'associata esposizione creditizia e dare luogo a cancellazione parziale o totale della stessa. A seguito dell'epidemia di COVID-19 non si può escludere che la qualità del credito per quest'anno possa essere influenzata da potenziali impatti negativi non ancora quantificabili. In tale ambito si rileva in particolare la possibilità che il rallentamento dell'economia determini un deterioramento della qualità del portafoglio creditizio, con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti non performing e la necessità di aumentare gli accantonamenti che saranno spesi sul conto economico.

Rischio connesso all'adeguatezza patrimoniale

L'Emittente è tenuto al rispetto degli standard globali di regolamentazione (framework Basilea III) sull'adeguatezza patrimoniale e la liquidità delle banche, che impongono requisiti per un capitale più elevato e di migliore qualità, una migliore copertura dei rischi, misure volte a promuovere l'accumulo di capitale che può essere utilizzato in periodi di stress. Qualora il Gruppo non fosse in grado di rispettare i requisiti patrimoniali imposti dalla normativa tempo per tempo applicabile, potrebbe essere tenuto a mantenere livelli di capitale più elevati con un potenziale impatto negativo sulle condizioni di accesso alla raccolta istituzionale e quindi dover sopportare un costo del finanziamento più oneroso che potrebbe limitare, anche sensibilmente, le opportunità di crescita del Gruppo. Ai sensi della regolamentazione del Meccanismo di Vigilanza Unico, la Banca d'Italia svolge, per le banche sottoposte alla sua vigilanza diretta, il processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. Supervisory Review and Evaluation Process — SREP) con periodicità almeno annuale. L'obiettivo principale del processo SREP è assicurare che tutti gli istituti di credito abbiano un'organizzazione nonché una dotazione di capitale e di liquidità adeguati per consentire la corretta gestione e l'adeguata copertura dei rischi a cui sono o potrebbero essere esposti, inclusi quelli emersi nel corso delle prove di stress. Si evidenzia che impatti negativi sui requisiti prudenziali potrebbero derivare, tra l'altro, dalla sopravvenienza di fattori quali il peggioramento della qualità dei crediti, un deterioramento degli attivi, l'aumento del contenzioso o esiti dello stesso diversi da quelli preventivati, in seguito ad ulteriori richieste provenienti dall'Autorità di Vigilanza, nonché da fattori/eventi esterni non prevedibili al di fuori del controllo della Banca.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione nel settore bancario e alle modifiche di intervenute nella disciplina di risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di Vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente-consumatore. Il mancato rispetto delle molteplici normative applicabili ovvero eventuali mutamenti normativi e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti Autorità, potrebbero dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico dell'Emittente con possibili impatti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria e all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico

Sussiste il rischio che l'evoluzione del contesto macroeconomico possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Variazioni avverse della crescita del Prodotto Interno Lordo (PIL) – recentemente certificate dai principali previsori nazionali e internazionali, fra gli altri Banca d'Italia, BCE, FMI – potrebbero esercitare effetti negativi sull'Emittente e sul Gruppo, con potenziali incrementi del costo della raccolta, riduzioni di valore delle attività detenute, peggioramento del profilo di liquidità e della stessa solidità patrimoniale del Gruppo.

Rischio di mercato

Il Gruppo La Cassa di Ravenna è esposto al rischio di mercato. Il rischio di mercato è riconducibile all'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, che comprende le attività detenute sia nel portafoglio di negoziazione, sia attività iscritte nel portafoglio bancario, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale, con potenziali effetti negativi sullo stesso valore economico.

Rischio di esposizione al debito sovrano

Poiché l'esposizione della Banca verso titoli di debito emessi dallo Stato italiano risulta preponderante, le eventuali riduzioni del rating dello Stato italiano, o previsioni che tali riduzioni possano avvenire, possono rendere i mercati instabili e avere impatti negativi sui risultati operativi, sulle condizioni finanziarie e sulle prospettive dell'Emittente. Tale rischio espone ai movimenti dei titoli del debito pubblico italiani e, pertanto, eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto ad altri titoli di stato europei di riferimento e/o eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di rating, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato italiano inferiore al livello di investment grade, potrebbero avere impatti negativi sul valore del portafoglio della Banca nonché sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità della Banca. Tale rischio risulta particolarmente rilevante in ragione degli impatti sull'economia italiana legati al diffondersi della pandemia da COVID-19 che hanno recentemente determinato, e potrebbero in futuro determinare nuovamente, significativi peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ad altri titoli di Stato benchmark della zona dell'euro (il c.d. spread).

Rischio di liquidità

È il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk), sia per difficoltà a smobilizzare propri attivi (market liquidity risk). La liquidità dell'Emittente potrebbe essere compromessa dalla temporanea impossibilità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito, dall'incapacità di ricevere fondi da controparti estere, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, nonché da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti, o anche dalla percezione tra i partecipanti al mercato che l'Emittente o altri partecipanti al mercato si trovino a fronteggiare un maggiore rischio di liquidità.

La Cassa di Ravenna gestisce direttamente la propria liquidità e ne coordina la gestione a livello di Gruppo con l'obiettivo di tenere conto delle proprie specificità operative e di assicurare un livello di liquidità tale da consentire l'adempimento dei propri impegni contrattuali in ogni momento.

I principali fattori di mitigazione del rischio di liquidità e i principi su cui si fonda la Politica di liquidità del Gruppo La Cassa di Ravenna sono:

- l'esistenza di una struttura operativa che agisce all'interno dei limiti assegnati ex-ante (Tesoreria Integrata, che opera funzionalmente in seno all'Area Finanza di Gruppo) e di una struttura di controllo autonoma alla prima (Risk Management di Gruppo) che riporta direttamente all'Organo di Supervisione strategica;
- un approccio prudenziale nelle stime delle proiezioni dei flussi in entrata e in uscita per le voci di Bilancio e fuori Bilancio;
- la valutazione dell'impatto dei diversi scenari, inclusi scenari di stress;
- il mantenimento di un livello adeguato di attività prontamente liquidabili tali da consentire l'operatività ordinaria, anche su base infragiornaliera, e il superamento delle prime fasi di un eventuale shock specifico o sistemico con impatti negativi sulla liquidità.

Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative (perdite insorte per inadempienze relative ad obblighi professionali verso specifici clienti), la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna. L'Emittente attesta che, alla data del presente documento, le strategie di mitigazione e contenimento del rischio operativo poste in essere sono tali da limitarne i possibili effetti negativi e non si ritiene che possano avere impatti significativi sulla sua solvibilità.

Rischio connesso a procedimenti giudiziari in corso

Nel normale svolgimento della propria attività, la Banca è parte in alcuni procedimenti giudiziari civili e amministrativi da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori a carico della stessa.

La Banca espone nel proprio bilancio un fondo per rischi e oneri e destinato a coprire, tra l'altro, le potenziali passività che potrebbero derivare da giudizi in corso, anche secondo le indicazioni dei legali esterni che gestiscono il contenzioso per conto de La Cassa di Ravenna S.p.A.

Rischio connesso all'assenza di rating

L'Emittente non è fornito di rating. Non esiste pertanto alcuna valutazione indipendente della capacità dell'Emittente di assolvere i propri impegni finanziari.

Rischi connessi all'operatività nel settore bancario

La Cassa è esposta ai normali rischi tipicamente connessi con l'operatività bancaria, ivi inclusi i rischi connessi all'interruzione dei servizi, ad errori o omissioni e ritardi nei servizi offerti, così come al mancato rispetto delle norme di sicurezza previste o al compimento di operazioni fraudolente o comunque non autorizzate da parte di dipendenti e/o soggetti esterni. Inoltre, La Cassa è soggetta, inter alia, all'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dalle Autorità di Vigilanza.

Rischio connesso all'utilizzo del bail-in

Tra gli strumenti di risoluzione che possono essere utilizzati dalle Autorità è previsto lo strumento del "bail-in," pertanto gli obbligazionisti si troverebbero esposti al rischio che il valore nominale dei loro titoli sia ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Tra gli strumenti di risoluzione a disposizione dell'Autorità di Risoluzione Nazionale vi è, accanto al summenzionato strumento del "bail-in," la liquidazione coatta amministrativa (art. 80 e ss. del Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385). La Banca d'Italia, quale Autorità di Risoluzione Nazionale, a conclusione dell'analisi del piano di risoluzione condotta sul Gruppo La Cassa di Ravenna, ha individuato nella liquidazione coatta amministrativa la strategia più idonea per la gestione di un'eventuale crisi aziendale.

Nell'ipotesi di applicazione dello strumento del "bail-in" le passività dell'Emittente, nell'ambito delle quali sono comprese le Obbligazioni, saranno oggetto di riduzione nonché di conversione in azioni secondo l'ordine di priorità rappresentato all'interno della tabella che segue procedendo dall'alto verso il basso:

- CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	(Common Equity Tier 1)	FONDI PROPRI
- CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1	(Additional Tier 1)	
- CAPITALE DI CLASSE 2	(ivi incluse le Obbligazioni Subordinate)	
- DEBITI SUBORDINATI DIVERSI DAL CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 E 2		
- STRUMENTI DI DEBITO CHIROGRAFARIO DI SECONDO LIVELLO		
- RESTANTI PASSIVITÀ IVI INCLUSE LE OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (SENIOR) NON ASSISTITE DA GARANZIE		
DEPOSITI DI IMPORTO SUPERIORE A 100.000 EURO PER DEPOSITANTE		

Inoltre, con riferimento alle regole previste in caso di liquidazione coatta amministrativa di un ente creditizio, si segnala che, ai sensi dell'articolo 1, comma 33 del decreto legislativo n. 181 del 16 novembre 2015, che modifica l'articolo 91 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 in deroga all'art. 111 della legge fallimentare, nella liquidazione dell'attivo dell'ente medesimo, si prevede che siano soddisfatti, in via prioritaria, i creditori privilegiati, secondariamente i detentori di depositi presso la Banca e successivamente gli obbligazionisti senior.

Rischio relativo alla fiscalità differita

La fiscalità differita attiva e passiva è rilevata in bilancio in base al principio contabile internazionale IAS 12.

La Legge 214/2011 ha previsto la trasformazione in credito d'imposta delle imposte differite attive (DTA) riferite a svalutazioni e perdite su crediti, nonché di quelle relative al valore degli avviamenti e di talune altre attività immateriali (c.d. "DTA Trasformabili") nel caso in cui la società (alla quale dette DTA Trasformabili pertengano) rilevi nel proprio bilancio individuale una perdita d'esercizio. La trasformazione in credito d'imposta opera con riferimento alle DTA Trasformabili iscritte nel bilancio (della suddetta società) in cui si rileva la perdita civilistica e per una frazione delle stesse pari al rapporto tra l'ammontare della perdita e il patrimonio netto della società stessa.

La Legge 214/2011 ha previsto, inoltre, la trasformazione delle DTA Trasformabili anche in presenza di una perdita fiscale, su base individuale; in tale circostanza, la trasformazione opera sulle DTA Trasformabili iscritte in bilancio a fronte della perdita fiscale limitatamente alla quota della perdita

fiscale medesima generata dalla deduzione delle componenti di reddito negative sopra descritte (svalutazioni e perdite su crediti, avviamenti e altre attività immateriali). Nel contesto normativo attuale, quindi, il recupero delle DTA Trasformabili risulta normativamente garantito anche nel caso in cui non si dovessero generare adeguati redditi imponibili futuri in grado di assorbire ordinariamente le deduzioni corrispondenti alle DTA Trasformabili iscritte. La disciplina fiscale introdotta dalla Legge 214/2011, come affermato nel Documento Banca d'Italia/CONSOB/ISVAP (attuale IVASS) "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011" n. 5 del 15 maggio 2012, nel conferire "certezza" al recupero delle DTA Trasformabili, incide in particolare sul test di sostenibilità/recuperabilità previsto dal principio contabile IAS12, rendendolo, di fatto, sempre automaticamente soddisfatto con riferimento a questa particolare categoria di attività fiscali differite. Anche la normativa regolamentare prevede un trattamento più favorevole per le DTA Trasformabili rispetto alle altre tipologie di DTA; le prime infatti, ai fini dei requisiti di adeguatezza patrimoniale cui è soggetto l'Emittente, non sono incluse tra le deduzioni dai Fondi Propri come le altre DTA e contribuiscono alla determinazione delle Attività Ponderate per il Rischio (RWA) con una ponderazione del 100%.

Con specifico riferimento alle DTA Trasformabili ai sensi della Legge 214/2011, si segnala che il Decreto Legge n. 59/2016, convertito in legge in data 30 giugno 2016, ha previsto, fra l'altro, disposizioni in materia di imposte differite attive in base alle quali le società interessate dalla disciplina delle DTA Trasformabili potranno continuare ad applicare le norme vigenti in materia di conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate (appunto, delle DTA Trasformabili) a condizione che esercitino apposita opzione irrevocabile e versino un canone annuo da corrispondere con riferimento a ciascuno degli esercizi a partire dal 2015 e successivamente, se ne ricorreranno annualmente i presupposti, fino al 2029. Come chiarito nel comunicato stampa del Consiglio dei Ministri del 29 aprile 2016, tale norma è volta a superare i dubbi sollevati dalla Commissione Europea sull'esistenza di componenti di aiuto di Stato nel quadro normativo attuale relativo a talune attività per imposte differite e alla loro conversione in crediti d'imposta. Tale canone, che è per legge deducibile ai fini delle imposte dirette, è risultato nullo per il Gruppo Cassa in quanto la base imponibile era negativa; si è pertanto provveduto ad esercitare l'opzione tramite apposita Comunicazione inviata alla Direzione Regionale dell'Emilia Romagna entro il 31 luglio 2016, come previsto dalla Circolare n.32/E dell'Agenzia delle Entrate emessa il 22 luglio 2016.

Per effetto delle disposizioni introdotte dal D.L. n. 83/2015 (convertito dalla Legge 6 agosto 2015 n. 132), l'ammontare delle DTA Trasformabili non potrà più incrementarsi in futuro; si segnala altresì che, per gli esercizi successivi al 2015, la deducibilità immediata delle svalutazioni e perdite su crediti determinerà un maggior allineamento della base imponibile IRES ed IRAP ai risultati di bilancio e, conseguentemente, minori imponibili fiscali.

Rischio connesso alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali

L'attività svolta della Cassa di Ravenna S.p.A. è soggetta all'applicazione della normativa sulla protezione, raccolta e trattamento dei dati personali nelle giurisdizioni in cui la stessa opera.

L'Emittente ha adeguato le proprie procedure interne a quanto previsto dal Regolamento Europeo 679/2016 ("GDPR") nonché al Dlgs n. 101/2018 alle diverse normative applicabili e ha adottato gli accorgimenti tecnici necessari per conformarsi alle disposizioni di legge vigenti in materia di accesso e trattamento dei dati bancari (tra cui, in particolare, il provvedimento n. 192/2011 emesso dall'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali).

L'Emittente è comunque esposto al rischio che i dati siano danneggiati o perduti, ovvero sottratti, divulgati o trattati per finalità diverse da quelle autorizzate dalla clientela, anche ad opera di soggetti non autorizzati (sia terzi sia dipendenti dell'Emittente).

L'eventuale distruzione, danneggiamento o perdita dei dati della clientela, così come la loro sottrazione, il loro trattamento non autorizzato o la loro divulgazione, avrebbero un impatto negativo sull'attività dell'Emittente, anche in termini reputazionali, e potrebbero comportare l'irrogazione da parte delle autorità competenti di sanzioni, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Rischio connesso all'andamento del mercato immobiliare

La Cassa di Ravenna S.p.A. è esposta al rischio del settore immobiliare, sia per effetto degli investimenti direttamente detenuti in immobili di proprietà, sia per effetto dei finanziamenti concessi a società operanti nel settore immobiliare, i cui cash-flow sono generati prevalentemente dalla locazione o dalla vendita di immobili (commercial real estate), nonché per effetto dell'attività di concessione a privati di mutui assistiti da garanzie reali rappresentate da immobili.

Un eventuale peggioramento del mercato immobiliare potrebbe determinare la necessità da parte dell'Emittente di apportare impairment sugli investimenti immobiliari di proprietà ad un valore superiore rispetto al valore recuperabile, con conseguenti effetti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Rischio connesso alle metodologie di monitoraggio dei rischi e loro valutazione

La Cassa di Ravenna S.p.A. dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze per l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività e a tal fine sviluppa specifiche politiche e procedure.

La divisione Risk Management dell'Emittente presidia e controlla i diversi rischi a livello di Gruppo e garantisce l'indirizzo strategico e la definizione delle politiche di gestione del rischio del Gruppo. Alcune delle metodologie utilizzate per monitorare e gestire tali rischi comportano l'osservazione dell'andamento storico del mercato e l'utilizzo di modelli statistici per l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei rischi.

L'Emittente utilizza modelli standard per la misurazione dei rischi di credito sia di quelli di mercato e operativi.

Rischio relativo alla gestione dei sistemi informatici

L'operatività della Cassa di Ravenna S.p.A. dipende, tra l'altro, dal corretto e adeguato funzionamento dei sistemi di natura informatica di cui l'Emittente si avvale (attualmente in *outsourcing* al CSE Scarl di S. Lazzaro di Savena (BO)), nonché dalla loro continua manutenzione e dal loro costante aggiornamento.

L'Emittente ha investito sempre più energie e risorse per potenziare i propri sistemi informatici e migliorare i sistemi di difesa e i monitoraggi. Permangono tuttavia possibili rischi legati alla continuità operativa (disaster recovery), alla qualità e integrità dei dati gestiti e alle minacce a cui sono sottoposti i sistemi informatici, nonché rischi fisiologici legati alla gestione dei cambiamenti sul software ("change management"), il cui verificarsi potrebbe avere degli effetti negativi sull'operatività dell'Emittente, nonché sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI ILLIQUIDI DA ATTRIBUIRE QUALE DIVIDENDO

Rischio di liquidabilità connesso alle Azioni

Le azioni della Banca sono strumenti finanziari illiquidi rappresentativi del capitale sociale della stessa.

Per valutare l'assegnazione del dividendo in natura, gli azionisti devono tenere in considerazione che le azioni La Cassa di Ravenna presentano gli elementi di rischio tipici di un investimento in azioni illiquide in quanto, anche se negoziate su un sistema multilaterale di negoziazione, non sussiste certezza alcuna sul fatto che si venga a formare un mercato liquido alla luce del fatto che non è prevista la presenza di un market maker a sostegno della liquidità e quindi non è garantita la formazione di un mercato secondario.

Gli Azionisti potrebbero incontrare difficoltà ove vogliano vendere, in tutto o anche solo in parte, le proprie Azioni. Per essi potrebbe, infatti, essere impossibile o difficile poter vendere le

Azioni o poter ottenere, in caso di vendita, un valore uguale o superiore al valore dell'investimento originariamente effettuato.

In particolare:

- il valore economico delle Azioni potrebbe variare significativamente a fronte di sostanziali cambiamenti nella valutazione del patrimonio e/o delle prospettive di utili futuri dell'Emittente essendo "strumenti finanziari illiquidi" rappresentativi del capitale sociale dello stesso;
- il valore economico delle Azioni, al pari di un qualsiasi altro strumento rappresentativo di capitale di rischio dell'Emittente, dipende, tra l'altro, dalla consistenza del patrimonio dell'Emittente e dalle valutazioni circa le sue prospettive di utili futuri, per cui non vi è alcuna certezza che il valore economico delle Azioni in futuro possa essere superiore al prezzo di acquisto.

Fermo restando quanto sopra, La Cassa si riserva la facoltà di intervenire con utilizzo del "Fondo Acquisto Azioni Proprie" qualora tale soluzione si renda utile per agevolare la negoziabilità del titolo, avuto anche riguardo alla finalità di abbreviare i tempi medi di transazione, nel rispetto e nell'ambito delle autorizzazioni dell'Assemblea degli azionisti e delle necessarie autorizzazioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Cassa può effettuare operazioni di acquisto/vendita esclusivamente nell'ambito dell'utilizzo del "Fondo acquisto azioni proprie" così come deliberato dall'Assemblea Ordinaria in data 12 aprile 2022.

La valutazione in merito all'utilizzo del Fondo è effettuata dal Consiglio di Amministrazione avuti presente i limiti previsti nel "Regolamento Fondo Acquisto Azioni Proprie" de La Cassa di Ravenna Spa, nel "Regolamento del mercato Hi-Mtf" ed il limite costituito dalla riserva "Fondo Acquisto Azioni Proprie", nonché i vincoli derivanti dal rispetto dei requisiti patrimoniali, limiti stabiliti dalla normativa di Vigilanza in materia.

Per ulteriori e dettagliate informazioni sul Fondo Acquisto azioni proprie si rinvia al "Regolamento del Fondo Acquisto Azioni proprie" approvato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa e pubblicato nel sito internet www.lacassa.com nella sezione "Azioni La Cassa".

Fermo restando quanto sopra non vi è alcun impegno da parte dell'Emittente a dare esecuzione agli ordini di acquisto o vendita.

Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse

La Cassa di Ravenna spa svolge per le proprie azioni esclusivamente l'attività di ricezione di ordini e trasmissione al mercato Hi-Mtf, tramite Banca Akros o altro intermediario autorizzato, attenendosi alla "Informativa sulla trattazione delle Azioni emesse dalla Cassa di Ravenna spa" a disposizione del pubblico nelle Filiali e nel sito internet www.lacassa.com.

Nella negoziazione delle proprie azioni, pur non svolgendo un'operatività in contropartita diretta, la Banca può avere direttamente o indirettamente un interesse in conflitto, anche derivante da rapporti di Gruppo, dalla prestazione congiunta di più servizi o da altri rapporti di affari propri o di società del Gruppo.

Rischi connessi al rendimento degli strumenti finanziari oggetto della distribuzione del dividendo

Gli strumenti finanziari oggetto di distribuzione del dividendo sono rappresentati da azioni ordinarie de La Cassa di Ravenna spa, già detenute in portafoglio della Cassa a seguito di utilizzo del Fondo Acquisto Azioni Proprie, la cui principale caratteristica è l'aleatorietà del rendimento. Come per tutti i titoli azionari il rendimento atteso dipende dalla capacità della Banca di generare utili e dalla decisione dell'Assemblea che approva il bilancio di distribuire dividendi come previsto all'art. 15 dello Statuto.

Le azioni ordinarie che verranno assegnate in data 20 maggio 2022 avranno pieni ed uguali diritti di quelle già possedute, con godimento 1° gennaio 2022.